

PROTESTA CHOC CONTRO LA LEGGE SUL SILENZIO-ASSENSO AGLI ESPIANTI «No, i miei organi non li donerò»

Singolare e provocatoria, come tutte le proteste-choc. Esternata rivolgendo frasi tipo "Lei ha la morte cerebrale?". E messa in scena con ausilio di organi umani che, se erano ovviamente falsi, erano anche maledettamente verosimili. È stato così che un coloratissimo e agguerrito drappello di aderenti alle associazioni Cavis (Centro informazioni vivisezioniste internazionali scientifiche) e CoMilva (Movimento per la libertà di vaccinazione) e alla Lega Antipredazione di Bergamo ha fatto ieri la sua incursione all'angolo tra piazza Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele. Sotto accusa la legge che autorizza i medici a espianare organi su persone morte cerebrialmente, basandosi unicamente sul "silenzio assenso" e non fugando i dubbi che i comatosi - questa è perlomeno la tesi delle associazioni che hanno promosso l'iniziativa - siano privati delle cure possibili e messi a morte per soddisfare la richiesta di



La clamorosa protesta contro i trapianti degli organi.

organi per trapianti. Un sit-in diretto più a contestare il metodo che la sostanza di un gesto - la donazione di organi - che è stato spesso definito un atto di solidarietà. Nel mirino dei manifestanti l'Aido e la

sua campagna per la promozione della donazione di organi; la diffusa pratica medica di considerare una persona in coma come una fonte di reperimento-organici, a dispetto di chi - come il neurochirurgo giapponese

Yoshio Watanabe - è riuscito a usare terapie tali da riportare in vita persone che comunemente verrebbero considerate spacciate; e il «ricatto» che viene imposto ai cittadini, ai quali viene chiesto non di esprimere la propria intenzione e disponibilità a donare organi, ma solo di opporsi esplicitamente all'espianato, vista la già citata regola del silenzio-assenso. "In Italia vige il prelievo di Stato", ha ripetuto Alessandra Chierici, del Cavis, che assieme a Pietro Friggi, a Nerina Negrello, Manuele Leo e altri manifestanti ha cercato di forzare la mano in una Galleria colma di gente dedita allo shopping e di costringere i passanti a riflettere. Provocando risposte che vanno dall'indifferenza allo stupore, dal divertito allo scandalizzato. Lapidaria la risposta di una signora: "Io non darò organi a nessuno. Perché a me nessuno ha mai dato niente".

[P.G.]